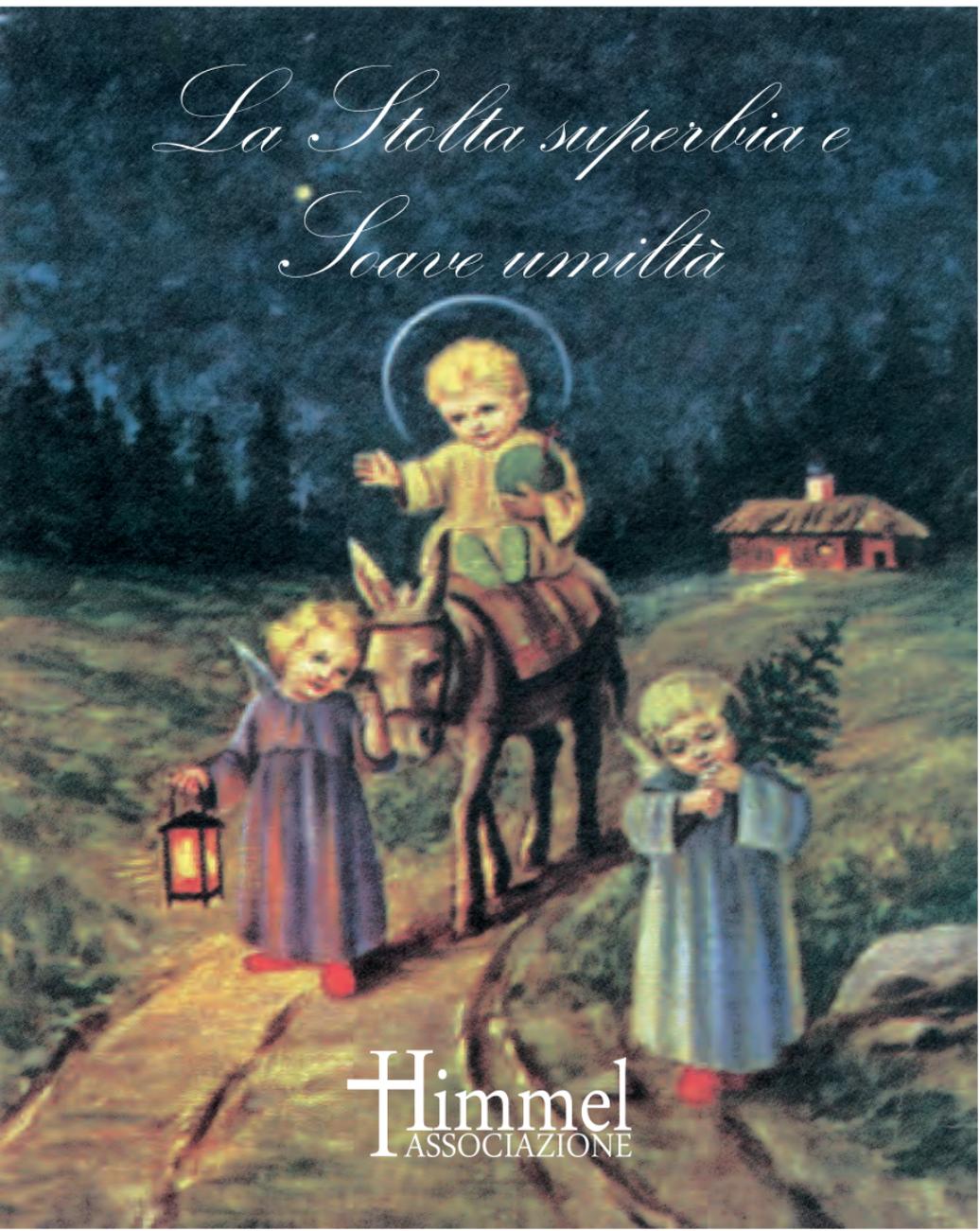


René Vuilleumier

*La Stolta superbia e
Soave umiltà*



Himmel
ASSOCIAZIONE

Imprimatur
R.^{mo} Padre D. Bernardino Cozzarini
Priore Generale
Camaldoli 6 ottobre 2008

Collana: *Spiritualità Carismatica*

eBook ottimizzato
per dispositivi desktop e laptop

Per richiesta copie

Himmel
ASSOCIAZIONE

www.profeti.net | +39.320.56.12.481 | info@profeti.net

PARTE PRIMA

LA SUPERBIA

PROLOGO

Il Creatore ha tutti i diritti senza nessun dovere verso di noi, sue creature ribelli, come noi abbiamo tutti i doveri senza nessun diritto verso di Lui. Verità riconosciuta dall'umiltà, rifiutata dalla superbia.

Lo Spirito Santo ha sete della nostra umiltà per riempirla di grazia, anzi, di Se stesso. La sua presenza nell'anima costituisce la vera santità cristiana.

“Studia l'umiltà” (Maria SS. a S. Veronica Giuliana) cantata dall'“Umile ed Alta più che creatura” nel suo Magnificat. E' il segreto della sua santità e maternità divina. “Virginitate placuit, humilitate concepit!”

Che pericolo!

Dio unico e infinito, onnipotente e perfetto, fonte di ogni bene, ha un formidabile avversario di una accanita onnipotenza distruttiva: l'orgoglio, fonte di ogni male.

Questo antagonista di Dio riesce in un lampo a cambiare il bene non nel nulla, ma peggio, in male, anzi in complice di corruzione e di sterminio, come all'inizio della Storia è riuscito a cambiare la creatura più bella in quella più malefica, in Satana.

Il capolavoro del Creatore, il vertice dell'Universo angelico e cosmico, quella specie di Vice-Dio per la perfetta sua innocenza e intelligenza, il Capo degli Angeli, sotto l'occhio dell'Altissimo, sale in superbia e viene istantaneamente fulminato e precipitato nell'Abisso. "Ho visto Satana come folgore cadere dal Cielo" (Lc. 10, 18).

Chi sei, disgraziato, che trasformi senza

demonio l'angelo e l'uomo in diavolo? Quel anti-Dio non è altro che l'infatuazione di me stesso, dell'"io" che liberamente si separa da Dio, per soppiantarlo. Questo è il grande rischio da prevenire e problema da risolvere.

Quella serpe si chiama superbia. Cova nel fondo di ogni spirito e costituisce il suo maggiore pericolo. Il vero demonio è il tuo orgoglio senza il quale tutto l'Inferno coalizzato non ti può affatto nuocere, anzi, ti può spiritualmente solo giovare. Invece, questo superdemonio ti può rovinare per sempre anche senza l'aiuto del diavolo. Lucifero è stato tentato solo dal proprio orgoglio, poiché non era ancora demonio.

“Ho visto tutto il Cielo coinvolto in una guerra accanita contro l'orgoglio che avrebbe tutto invaso, se Dio non ci avesse impegnato lo stesso suo Figlio”, scendere nella mischia per debellare in ognuno di noi questo nostro e suo più temibile nemico.

Per trionfarne il Verbo di Dio si è incarnato, sacrificato, sacramentato e comunicato a noi, anche se profanato, per liberare l'Umanità da questa peste satanica che ha rovinato il Cielo e la Terra. Tutti abbiamo “bisogno di umiltà per sconfiggere l'Avversario” (S. Ignazio di Ant.).

Nato in Cielo, nel cuore di Lucifero, l'orgoglio ha invaso tutto il Creato in un terrificante crescendo attraverso la Storia e culminerà nel suo esponente, l'Anticristo. Non è come una chiave, la spiegazione di tutta la Storia? La superbia, la più grave malattia dello spirito, ha colpito, salvo pochissime eccezioni, il mondo intero: dopo Lucifero, Adamo e Eva, Israele, il popolo eletto, Gerusalemme, la Città santa, il Tempio, tutta la Chiesa: apostoli, cristiani, cattolici, soprattutto i più privilegiati: sacerdoti, superiori e anime pie. Merita sentire su questo punto il pensiero del Divino Maestro che ce ne parla attraverso gli scritti di Maria

Valtorta*. Meglio dei teologi, c'insegna il Cristianesimo autentico, integrale, il puro Vangelo, basato sull'Umiltà.

“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta”
(I Re, 3,9).

“Questa mia Parola avrà valore formativo, perché è voce evangelica, e il Vangelo ha sempre efficacia di formazione spirituale, quale che sia il modo con cui viene a voi. Anche se il modo con cui vi giunge non è più di questa Terra, la mia Parola rimane quella che è, né perde il suo valore” (Quad. '43, p. 132).

* Poema dell'uomo - Dio. Lezioni sull'Epistola di Paolo ai Romani. Quaderni del 1943, 1944. Tipografia Editrice M. Pisani, 85 Via Napoli - 03036 - *Isola del Liri* (FR).

IL VIZIO CAPITALE

“La superbia è la lussuria dello spirito. La concupiscenza o voglia di essere simili a Dio per orgoglio, è la concupiscenza stessa di Lucifero. Da questo ribelle, la superbia ha preso la tenacia, oltre la violenza” (Libro di Azaria, p. 394).

“La superbia, nasce come per generazione spontanea, dai doni più squisiti di Dio. Basta l’orgoglio per fare di un dono un danno! Se i doni di Dio cadono in cuori superbi, diventano causa di rovina, non per colpa dei doni, ma per la superbia (di chi li riceve)”.

“La superbia è la calamita che strappa gli spiriti a Dio, la leva che li ribalta”. “Sei tra due forze che ti attirano: Dio (il suo amore) e il demonio, (il tuo “io”). “Sei superbo, per

FINE ANTEPRIMA WEB

PER RICHIEDERE L'EBOOK

IN FORMATO PDF

OTTIMIZZATO PER DISPOSITIVI DESCKTOP E LAPTOP

CLICCA SUL LOGO

